

Manoscritti preziosi del Piemonte: acquisizione e disseminazione in forma digitale

Abstract. La digitalizzazione e successiva pubblicazione di manoscritti antichi e medievali rappresenta un progresso significativo nella condivisione di risorse fondamentali per gli studi umanistici, come pure per la democratizzazione dell'accesso a documenti del patrimonio culturale di grandissimo valore storico e artistico. Se le grandi biblioteche digitali, in particolare del mondo anglosassone, hanno potuto contare su ingenti risorse in tal senso, archivi e biblioteche più piccole sono invece in difficoltà, con solo una piccola percentuale di manoscritti sottoposta a scansione e pubblicazione. Il facsimile digitale, infine, è per sua stessa natura un prodotto riservato a un pubblico specialistico, in grado di leggere e interpretare direttamente i codici. Questo progetto si propone come una prima e preliminare campagna di digitalizzazione su vari livelli di un numero ristretto di documenti, selezionati in base alla loro rilevanza per le istituzioni culturali del Piemonte, con successiva pubblicazione online inclusiva di strumenti utili per la ricerca e l'insegnamento.

Introduzione

Negli ultimi anni le biblioteche di molti paesi, europei e non, hanno portato a termine imponenti programmi di digitalizzazione del loro patrimonio manoscritto. Esemplicative sono la Biblioteca Apostolica Vaticana¹, la biblioteca digitale e-codices in Svizzera², la Bodleian Library di Oxford³, e molte altre. Queste iniziative, tuttavia, non sempre includono i documenti di particolare interesse conservati in centri più piccoli. Le risorse necessarie per effettuare le scansioni e pubblicarle online, infatti, sono ingenti e non sempre disponibili per biblioteche e archivi di ambito regionale. A questo si aggiunge un aspetto concernente l'usabilità di quanto prodotto: anche quando scansionati e resi disponibili online, infatti, questi materiali librari e manoscritti risultano privi di un corredo di risorse (trascrizioni, normalizzazione grafica, note, indici) che sarebbero invece di fondamentale importanza per favorirne la valorizzazione. Si tratta di un problema non trascurabile, perché spesso sono proprio le istituzioni sul territorio a custodire documenti di grande importanza, sia per la tradizione testuale di specifiche opere, sia in relazione alla storia e alla cultura locale.

Obiettivi

Il progetto si pone come obiettivo la digitalizzazione ed edizione digitale di alcuni manoscritti particolarmente preziosi per la ricerca e interessanti per un pubblico più ampio. Alla scansione dei manoscritti seguirà una trascrizione basata sull'uso del linguaggio XML/TEI,⁴ lo standard per la codifica di testi letterari, in modo da poter pubblicare online immagini e testi **valorizzando in maniera adeguata i documenti originali**. I manoscritti selezionati sono i seguenti:

¹ <https://www.vatlib.it/>.

² <https://www.e-codices.unifr.ch/en>.

³ <https://www.bodleian.ox.ac.uk/>.

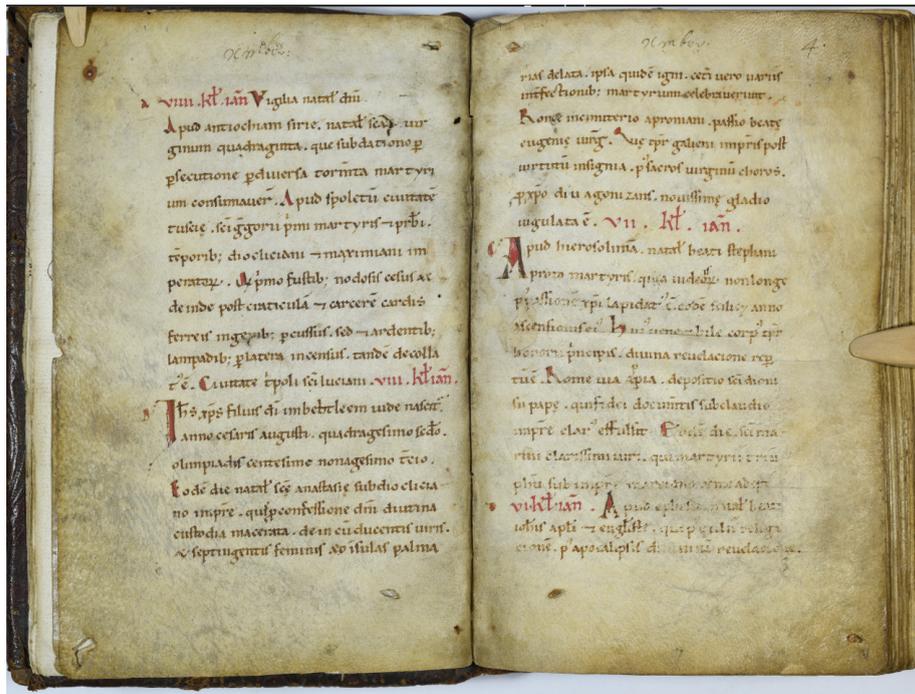
⁴ Text Encoding Initiative, pagina home: <https://tei-c.org/>, *Guidelines:* <https://tei-c.org/release/doc/tei-p5-doc/en/html/index.html>.

1. Archivio Diocesano di Alba: Ms ASCap 1 Martirologio di Usuardo, Rituale ed Obituario della Cattedrale di Alba, XIII-XIX sec. Digitalizzato ma non trascritto.
2. Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino: Ms. F. IV. 1 palinsesto che contiene testi della *Bibbia gotica*, VI sec., 4 ff. Digitalizzato ma scrittura inferiore non visibile, non trascritto.
3. Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino: Ms. I.V.34 Cicerone, *Epistulae*, XV sec. Non digitalizzato e non trascritto.
4. Biblioteca Capitolare di Vercelli: Codex CCXIV Boezio, *De institutione musica*, X sec., 38 carte. Non digitalizzato e non trascritto.
5. Biblioteca Capitolare di Vercelli: Codex LVIII Isidoro di Siviglia, IX-X sec., 222 carte. Digitalizzato ma non trascritto.
6. Biblioteca Capitolare di Vercelli: Codex CXLIX, salterio glossato di area germanica meridionale, IX sec., 156 carte. Digitalizzato ma non trascritto.

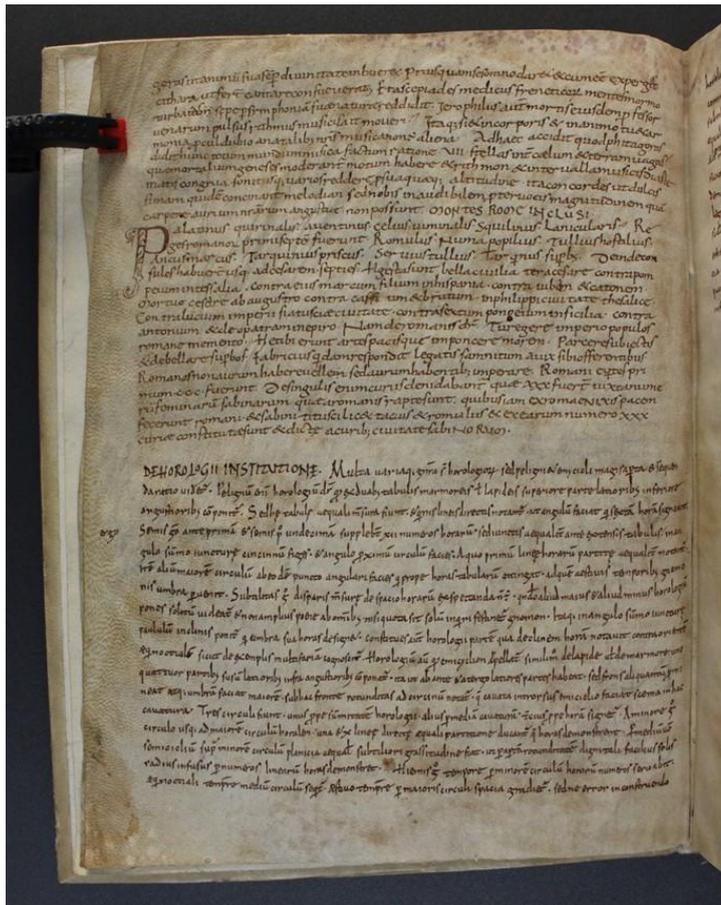
Si tratta di codici rilevanti per gli studi di **area germanica** (Ms F.IV.1 e Codex CXLIX), del **latino classico** (Ms. I.V.34) e **medievale** (Codex CCXIV e Codex LVIII), nonché per la **storia del territorio** (Ms ASCap 1 di Alba). Alcuni documenti sono già stati digitalizzati, ma non trascritti (1, 5, 6), altri sono da digitalizzare e trascrivere (3, 4), il manoscritto della *Bibbia gotica* (2) essendo un palinsesto presenta come visibile a occhio nudo soltanto la scrittura superiore (in latino), richiede pertanto scansioni multispettrali per evidenziare la scrittura inferiore in gotico.



Il primo bifolio del palinsesto della Bibbia Gotica (Ms. F. IV. 1). Si noti come l'applicazione di reagenti nei secoli passati abbia reso impossibile rilevare la scrittura inferiore in gotico a occhio nudo.



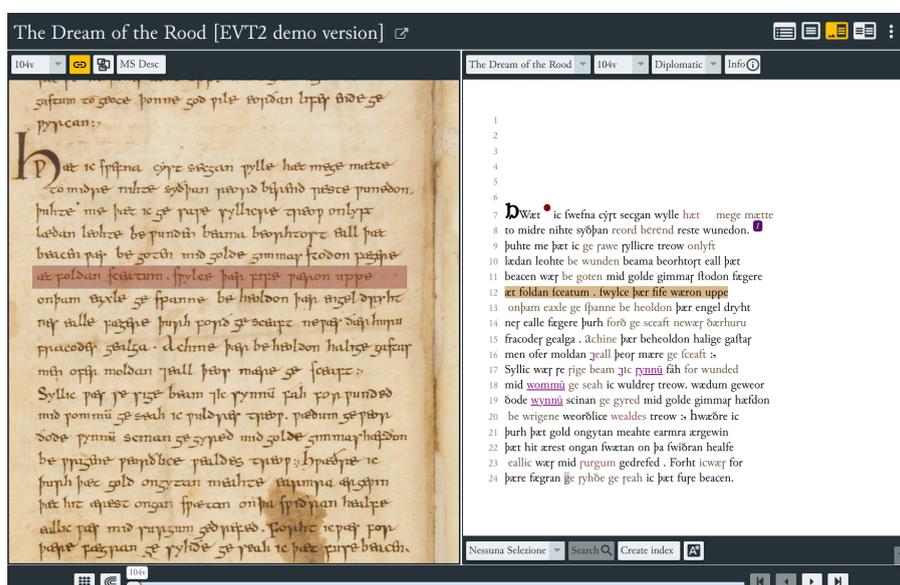
I ff. 3v-4r del Ms. ASCap 1 conservato presso l'Archivio Diocesano di Alba.



Il Ms. CCXIV che conserva l'opera De institutione musica di Boezio custodito presso la Biblioteca Capitolare di Vercelli.

Metodologia

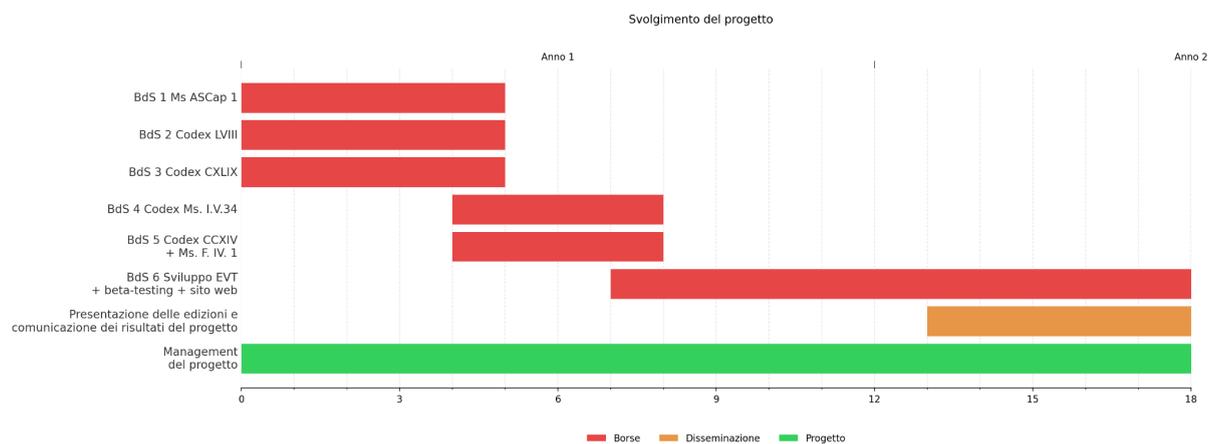
Per ciascuno dei codici inclusi nel progetto è prevista una scansione da effettuarsi presso il Centro ‘Digital Scholarship for the Humanities’ (DISH: <https://www.dish.unito.it/>) oppure in loco grazie a scanner portatili forniti da DISH. Per i testi che ne sono privi sarà effettuata una trascrizione in linguaggio XML/TEI (<https://tei-c.org/>),⁵ standard consolidato nella produzione di edizioni digitali, al fine di preparare un facsimile digitale affiancato dalla trascrizione, con l’inclusione di traduzioni e altro materiale a cura della Biblioteca responsabile. Tutte le edizioni saranno pubblicate per mezzo del software EVT, la cui interfaccia grafica e il cui sistema di visualizzazione permettono una **più immediata interazione** con le immagini dei codici, con i testi dell’edizione digitale e con i materiali di supporto e commento che via via verranno inseriti all’interno delle varie edizioni. Il funzionamento di tale software con edizioni *TEI-based* è stato già ampiamente testato nell’ambito di progetti quali il [Vercelli Book Digitale](#), l’edizione digitale del [Rotulo di San Teobaldo](#) e il [Codice Pelavicino Digitale](#). L’uso di un sistema *open source* e flessibile come EVT, inoltre, permetterà lo sviluppo delle funzionalità necessarie ai fini del progetto, in particolare il supporto per edizioni critiche con a fianco immagini di un testimone, e di una vista sinottica di testo critico e traduzione.



Il foglio 104v del Sogno della Croce nel Vercelli Book. Si noti il collegamento testo-immagine per facilitare la lettura da parte degli studenti, e i due livelli di edizione (regolarizzazione della grafia).

Ai fini di agevolare la codifica, il testing e il backup dei testi delle nuove edizioni digitali il Centro DISH metterà a disposizione le sue strutture, e in particolare il Nuovo “Centro di Digitalizzazione” sito a Palazzo Nuovo, la cui dotazione di strumentazioni è in corso di allestimento grazie al Bando Attrezzature di Ateneo. Inoltre, è stata prevista una postazione sulla quale sarà caricato uno specifico applicativo (Oxygen XML Editor), dedicata alla metadattazione dei materiali scansionati nel laboratorio e alla codifica dei testi, postazione che potrà essere utilizzata perfettamente anche per le attività previste dal presente progetto.

⁵ Text Encoding Initiative. Pagina home: <https://tei-c.org/>, Guidelines: <https://tei-c.org/release/doc/tei-p5-doc/en/html/index.html>.



Il cronoprogramma del progetto.

Il progetto si propone inoltre di rafforzare l'attuale **network di istituzioni librarie** già operante sul territorio, collaborando strettamente con i responsabili. Gli obiettivi finali sono la disseminazione delle edizioni per fini di ricerca universitaria, l'accesso ai manoscritti per il grande pubblico e, ultimo ma non meno importante, la creazione di risorse che, dando accesso diretto ai codici e al loro contenuto, possano essere sfruttate in un ambito che coinvolga la didattica non solo a livello universitario, ma anche di scuole superiori. A titolo di esempio, l'edizione dei codici di Cicerone e Boezio potrebbe permettere agli insegnanti di presentare il testo all'interno del contesto materiale nel quale ci sono pervenute le loro opere, leggendo direttamente dai codici con l'ausilio di trascrizione e traduzione a fronte. Le edizioni prodotte risulteranno dunque molto più funzionali e versatili rispetto alla semplice creazione di un facsimile digitale.

A livello di **ricadute sul territorio**, pertanto, sono previsti risultati immediati, in quanto i destinatari delle borse di ricerca potranno contare su una formazione specialistica in informatica umanistica che ne favorirà l'ingresso nel mondo del lavoro, e più a lungo termine grazie alle attività di disseminazione e comunicazione che saranno effettuate come parte finale del progetto. Ci si attende un buon coinvolgimento delle scuole, grazie all'introduzione di metodi innovativi per l'apprendimento del latino (e, se ci saranno ulteriori digitalizzazioni di manoscritti, anche di altre materie: si pensi ad esempio a testi dell'italiano medievale, o anche a opere più recenti ricorrendo alla filologia d'autore). Ed è previsto un coinvolgimento della cittadinanza sia immediato, al momento della presentazione dei risultati del progetto, sia più continuo nel tempo, grazie ad attività successive. Qui in particolare torneranno preziose le ottime competenze delle istituzioni locali, la Biblioteca Capitolare di Vercelli ma anche l'Archivio Diocesano di Alba, maturate negli anni scorsi in numerose attività divulgative. L'obiettivo a lungo termine è una biblioteca digitale distribuita, basata sul rafforzamento dei collegamenti fra istituzioni librarie distribuite sul territorio e sul successo di progetti di edizione come il *Vercelli Book Digitale* (Biblioteca Capitolare di Vercelli) e il *Rotulo di san Teobaldo* (Archivio Diocesano di Alba): questi potranno essere collegati alle nuove edizioni digitali in modo da mettere progressivamente a disposizione della fascia più ampia del pubblico (compresi docenti e studenti di scuole superiori) e degli interessati (studiosi locali, docenti universitari) il patrimonio manoscritto del Piemonte.

Partecipanti e collaborazioni



Roberto Rosselli Del Turco è [Professore Associato](#) presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino, dove insegna Filologia germanica e Filologia digitale. È uno dei fondatori dell'*Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale* (<http://www.aiucd.it/>) e fa parte del comitato di redazione della rivista *Umanistica Digitale* (<https://umanisticadigitale.unibo.it/>). È il responsabile del progetto *Digital Vercelli Book* (<http://vbd.humnet.unipi.it/>), e collabora con numerosi altri progetti di Digital Humanities ([Leges Langobardorum](#), [Visionary Cross](#), [Textus Invisibilis](#), etc.). Per pubblicare il Vercelli Book ha creato Edition Visualization Technology (EVT: <http://evt.labcd.unipi.it/>), uno strumento open source per la pubblicazione di edizioni digitali adottato da numerosi altri progetti di edizione ([Codice Pelavicino Digitale](#), [Rotulo di San Teobaldo](#), [Biblioteca Digitale della BUP](#), [Progetto VasTo](#), etc.).



Raffaele Cioffi è Ricercatore a Tempo Determinato, Tipo A, presso il Dipartimento di Studi Umanistici. Membro fra gli altri del gruppo di ricerca che è alla base della creazione del Vercelli Book Digitale e del gruppo di ricerca CLiMAlp (Corpus Linguistics meets Alpine Cultural Heritage), ha fra i suoi campi di interesse primari lo studio storico-linguistico delle lingue germaniche, le Digital Humanities, la linguistica dei corpora e il contatto linguistico.



Livio Bioglio ha conseguito il dottorato in Informatica nel 2013 con una tesi sull'applicazione di concetti di Teoria dei Tipi alla modellazione biologica. Dal 2013 al 2016 ha lavorato sulla modellazione di diffusione di malattie, prima alla Fondazione ISI di Torino e poi presso l'Inserm di Parigi. Dal 2016 al 2020 si occupa di diffusione Data Science presso il dipartimento di Informatica dell'Università di Torino. Dal 2022 è Ricercatore a Tempo Determinato, Tipo A presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino, dove si occupa di Digital Humanities con applicazioni alla filologia digitale.



Biblioteca Capitolare di Vercelli
(<http://tesorodelduomovc.it/biblioteca-archivio-capitolare/>)

Silvia Faccin è laureata in Storia del patrimonio archeologico e storico artistico presso l'Università del Piemonte Orientale, ha conseguito nel 2008 un Master in Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale locale. Conservatore manoscritti e rari della Biblioteca Capitolare di Vercelli, dal 2012 si occupa per la Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare di Vercelli di ricerca, valorizzazione, divulgazione e didattica. Project manager per il videogioco *Hwæt! The Vercelli Book Saga*, sviluppato dalla Fondazione MTD. Vice presidente della Società Storica Vercellese. Membro del comitato scientifico del progetto *Ius Illuminatum project - NOVA School of Social Sciences and Humanities* di Lisbona.



Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino
(<http://www.bnto.librari.beniculturali.it/>)

Fabio Uliana è funzionario bibliotecario del Ministero della Cultura. Lavora dal 2017 presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino dove, dal 2020, è coordinatore del settore manoscritti e rari. Si occupa essenzialmente di

conservazione, catalogazione e valorizzazione del materiale antico (manoscritto e a stampa) ed è referente scientifico per la Biblioteca nell'ambito di numerosi progetti di studio, nazionali e internazionali, siglati con Università ed Enti di ricerca.



Archivio Diocesano di Alba (<https://www.visitmudi.it/>)

Chiara Cavallero, laureata in lettere classiche presso l'Università di Torino, ha frequentato successivamente la Scuola di Conservazione e Restauro dei beni librari di Spoleto. Ha conseguito il diploma di archivista presso la Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Torino e si è specializzata nel riordino ed inventariazione di archivi storici, prestando la sua opera come socia della cooperativa Culturalpe in diversi archivi diocesani come quelli di Alba, Asti, Cuneo, Fossano e Casale Monferrato. Ha fatto parte del Gruppo di Confronto per gli Archivi istituito dall'Ufficio Nazionale Beni Culturali Ecclesiastici della CEI; è membro del comitato scientifico della

Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare di Vercelli.



Ermanno Malaspina (Torino 1966) è *Academicus ordinarius* della *Pontificia Academia Latinitatis*, Direttore della Collana *Cicero. Studies on Roman Thought and Its Reception* (Berlin, De Gruyter), Presidente del Consiglio Scientifico della *Société Internationale des Amis de Cicéron*, Direttore esecutivo della rivista *Ciceroniana On Line*, Presidente del Centro interdipartimentale di ricerca "Centro di Digital Scholarship for the Humanities" ([DISH](https://www.dish.unito.it/)) e Professore ordinario di Lingua e letteratura latina presso l'Università di Torino.

Centro 'Digital Scholarship for the Humanities' (<https://www.dish.unito.it/>)

Il Centro interdipartimentale DISH (Digital Scholarship for the Humanities) è nato nel 2020 dalla fusione fra due precedenti centri di ricerca interdipartimentali (SuRSUM, istituito nel 2008, e MeDiHum, costituito nel 2014). Il suo scopo è rendere possibile lo svolgimento di attività di ricerca nel campo noto come 'digital humanities', e nei loro sviluppi innovativi, promuovendo l'integrazione tra le discipline dell'ambito umanistico, le metodologie quantitative e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), sostenendo la diffusione metodologicamente consapevole degli strumenti di analisi quantitativa e della cultura digitale tra le comunità scientifiche delle discipline umanistiche.

Edition Visualization Technology (<http://evt.labcd.unipi.it/>, <https://github.com/evt-project/>)

Edition Visualization Technology (EVT) è un software per la visualizzazione di edizioni digitali nato per rispondere ai bisogni del progetto *Digital Vercelli Book* e sviluppato a Pisa (LabCD) e Torino (presso il DISH). Distribuito come software *open source* (tutto il codice è disponibile su GitHub), si basa sugli standard del Web (HTML, CSS, JavaScript, etc.) in modo da renderlo naturalmente multi-piattaforma e indipendente da uno specifico sistema operativo. È uno strumento efficace per il filologo e semplice e intuitivo per l'utente finale, e sin dall'inizio è stato progettato per essere sufficientemente flessibile da essere modificato per future esigenze del progetto DVB o per altri progetti di edizioni digitali. Offre molte caratteristiche avanzate, come il supporto per le named entities e la visualizzazione della struttura fascicolare di un manoscritto. EVT si basa

sul modello client-only, pertanto un'edizione basata su EVT è pronta per essere copiata sul web e, non dipendendo da software di tipo server, necessita di poca o nulla manutenzione.

Bibliografia minima

G. Cacioli, G. Cerretini, C. Di Pietro, S. Maenza, R. Rosselli Del Turco e S. Zenzaro. 2022. "There and back again: what to expect in the next EVT version". In F. Ciraci, G. Miglietta, C. Gatto (a cura di), *AIUCD 2022 - Digital cultures. Intersections: philosophy, arts, media*. Proceedings of the 11th national conference, Lecce, 1-3 June 2022: 212-217. <http://amsacta.unibo.it/6848/>.

R. Cioffi. 2019. *Un florilegio di virtù cristiane: i sermoni e le omelie del Vercelli Book*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.

C. Di Pietro, R. Rosselli Del Turco. 2018. "Between Innovation and Conservation: The Narrow Path of User Interface Design for Digital Scholarly Editions". In *Digital Scholarly Editions as Interfaces*, 12:133–63. *Schriften Des Instituts Für Dokumentologie Und Editorik*. Norderstedt: BoD. <https://kups.ub.uni-koeln.de/9085/>.

E. Malaspina, E. Della Calce. 2017. "Classici e computer: verso la transdisciplinarietà?", in *Humanities e altre scienze. Superare la disciplinarietà*, a c. di Monica Cini, Roma, Carocci: 49-65.

R. Rosselli Del Turco. 2017. *The Digital Vercelli Book*. Trascrizione e codifica a cura di R. Rosselli Del Turco, R. Cioffi, F. Goria; software EVT creato da C. Di Pietro, J. Kenny, R. Masotti, R. Rosselli Del Turco. 2017. ISBN 9788875901073. URL: <http://www.collane.unito.it/oa/items/show/11>.

R. Rosselli Del Turco. 2019. "Designing an Advanced Software Tool for Digital Scholarly Editions". *Textual Cultures* 12 (2): 91–111. <https://doi.org/10.14434/textual.v12i2.27690>.

E. Salvatori, E. Riccardini, R. Rosselli Del Turco [et al.] (a cura di), *Codice Pelavicino. Edizione digitale*, 2a ed., 2020. <http://pelavicino.labcd.unipi.it>. ISBN 978-88-944430-2-8 DOI: <https://doi.org/10.13131/978-88-944430-2-8>.

Il progetto si propone di proseguire la collaborazione con la Biblioteca Capitolare di Vercelli e con l'Archivio Diocesano di Alba che nel recente passato ha prodotto ottimi risultati:

“Vercelli Book Digitale” (Biblioteca Capitolare di Vercelli: <http://vbd.humnet.unipi.it/beta2/>): progetto che ha portato alla digitalizzazione e pubblicazione online di questo manoscritto così importante per la storia locale e per lo studio della letteratura anglosassone. Si tratta inoltre del punto di avvio per lo sviluppo di EVT, infatti è pubblicato con EVT 1, la prima versione prodotta.

“Rotulo di San Teobaldo” (Archivio Diocesano di Alba: <https://www.visitmudi.it/rotulo-di-san-teobaldo/>): un altro documento di grande importanza per la storia locale, ha richiesto estese modifiche alla versione 2 di EVT per poter gestire il formato del rotulo.